

Alla vigilia della grande festa di tutti i Santi vogliamo condividere il commento agli scritti di Tilde in una maniera insolita.

Prenderemo in prestito la penna di altri due santi. Il ven. Fulton Sheen e il beato Columba Marmion.

Sappiamo dalle testimonianze del processo che tra le letture che hanno fortificato e nutrito l'anima di Tilde vi sono gli scritti del grande Columba Marmion, "Cristo nei suoi misteri" e "Cristo vita dell'anima".

Lasciamo che siano quelle stesse parole che Tilde ha letto e riletto a parlarci e a condurci nell'intimità con Dio.

Tilde a fra Antonio, lettera del 9 Agosto 1939

"Le anime dovrai amarle infinitamente, tutte infinitamente perché soltanto così le farai vivere con te in Cristo e di Cristo. Tu sarai una sola cosa con Gesù e con loro. Non aver paura di amarle troppo: se Gesù sarà la vita della tua anima e tu gli vorrai un bene immenso, sarà l'amore di Gesù che tu porterai loro attraverso il tuo cuore e quello che esse ti porteranno (te lo auguro infinito) ritornerà nel tuo cuore a Gesù."

Un segreto di santità. Non è questa una definizione di "come" santificarsi?

Le parole del Ven. Fulton Sheen scritte per santa Teresina ben commentano queste parole e ben volentieri si possono applicare alla nostra Tilde, anche lei morta giovanissima, ma adatte anche a tutti noi, spesso così complicati e presi da tante futili cose.

"La Chiesa ci ha dato una santa per i nostri tempi, una giovane monaca, Santa Teresina di Lisieux. Ella ci ha indicato la via per diventare santi, una via che innanzitutto è molto semplice. Una volta, durante una conversazione con Papa Giovanni XXIII, egli mi disse: "Sa, ho sempre cercato di evitare le cose complicate della vita. Voglio essere sempre semplice".

E Santa Teresina volle essere semplice in ogni cosa. Aveva dunque due regole. La prima di non cercare mai soddisfazioni e la seconda di fare ogni cosa, di sopportare ogni cosa, per amore di Nostro Signore. (...)

Così, ritornando al nostro punto, dico che per vivere in questi tempi problematici dobbiamo diventare santi. Santo è chi rende Cristo amabile. Questa è la definizione di un santo.

Ho un amico che ha trascorso 14 anni in una prigione comunista subendo ogni tipo di tortura. Quando uscì dalla prigione, vide un ragazzino per strada e gli chiese: "Credi in Gesù Cristo?" Il ragazzino rispose: "No, non ci credo". "Bene, e perché no?" "Beh, disse al mio amico, tu credi che Cristo sia Dio, lo credi, vero?" "Sì". "Bene, disse il ragazzino, Dio può fare tante cose. Dio ha fatto gli elefanti. Ha fatto le rose, le grandi rose e le piccole. Dio ha fatto le scimmie. Le grandi e le piccole. Penso che se Gesù fosse Dio, Egli avrebbe dovuto essere capace di fare altri Gesù. E io non ho mai visto nessun altro Gesù. Mio padre è alcolizzato. Mia mamma lavora come lavandaia. Non ha tempo per me. Così, io non credo in Gesù perché non ho mai incontrato un altro Gesù".

Ecco dunque ciò che noi tutti dovremmo essere e che Teresina, il Piccolo Fiore, volle che noi fossimo: "Piccoli Gesù", che si sottopongono alla loro passione, che passano facendo del bene, diffondendo bontà e gentilezza proprio come Egli fece. Nessuno pensi di essere troppo vecchio. Ricordate, morì a 24 anni. Pensate solo a questo. All'età in cui molti dei nostri giovani adulti sono lontani dell'essere maturi, Teresa era già una santa.

Voglio darvi solo questo insegnamento: non abbiamo bisogno di molto tempo per diventare santi, **c'è solo bisogno di molto amore.**

Ed ecco le parole del beato Marmion.

Chissà quali impressioni avranno suscitato nell'animo di Tilde? E a noi? Cosa suscitano?

“Quando celebriamo la festa di un santo noi dobbiamo ripeterci le parole di S. Agostino: Quali motivi abbiamo noi per non tendere alla santità? Oh! lo so bene, qualcuno è tentato di dire: «Io ho questa difficoltà, io sostengo questa contraddizione, io non potrò diventare un santo»; ma voi dovete convincervi che anche i santi «hanno avuto quella difficoltà, sostenuta quella contraddizione» e ben superiori alle vostre.

Nessuno può dire: La santità non è per me. Che cosa potrebbe renderla impossibile? Dio la desidera per noi perché egli ci vuole santi per la sua gloria e per la nostra gioia (I Tess. IV, 3). Dio non si burla di noi. Quando nostro Signore ci dice: «Siate perfetti» (Mt. V, 48), egli sa tutto quello che esige da noi e che niente esige al di sopra delle nostre forze se noi ci appoggiamo sulla sua grazia. Colui che pretendesse pervenirvi con le proprie forze, commetterebbe il peccato di Lucifero che diceva: «Io mi leverò, e porrò il mio trono nei cieli, io sarò somigliante all'Altissimo (Is. XIV, 13-14). Satana è stato abbattuto e precipitato nell'abisso.

Quali pratiche conclusioni dobbiamo noi dedurre da queste incoraggianti verità della nostra fede?

Anzitutto dobbiamo **solennizzare** con tutta l'anima nostra la **festa dei Santi**. Onorare i santi significa proclamare che essi sono l'adempimento di un pensiero divino, capolavori della grazia di Gesù Cristo.

Noi dobbiamo inoltre invocarli.

[...] I santi hanno il più vivo desiderio del nostro bene. In cielo, contemplando Iddio, la loro volontà è ineffabilmente unita a quella di Dio e vogliono, come lui, la nostra santificazione.

[...] A questi rapporti di omaggi e di preghiere che ci uniscono ai santi dobbiamo **aggiungere i nostri sforzi per loro rassomigliare.**

E che occorre a ciò? Quali mezzi adoperare a condurre a termine opera così importante e così gloriosa per Cristo e per noi così feconda? **Restare uniti a Gesù Cristo.** L'ha detto egli stesso: Volete riportare frutti abbondanti? Raggiungere una grande santità? Rimanete in me come i tralci rimangono uniti alla vite (Gv. XV, 5).”

Buona festa dei Santi.

Siate Santi... tutto il resto è tempo sprecato.